



LA SENTENZA UN AVVOCATO MACERATESE DI SOS UTENTI DIETRO ALL'ESPOSTO

«Così abbiamo sconfitto la Wind»

— MACERATA —

LIL GIOVANE AVVOCATO maceratese che sconfisse il gigante Wind. Nei giorni scorsi un Giudice di Pace di San Benedetto ha condannato la compagnia di telefonia mobile Wind per condotta illegittima. Il motivo? Aver modificato unilateralmente i piani tariffari dei propri utenti/clienti avvertendoli solo mediante l'invio di un sms di preavviso un mese prima. Mai la giustizia italiana si era pronunciata punendo una compagnia telefonica e tutelando in questo modo i cittadini. Dietro a questo successo c'è un giovane avvocato del foro di Macerata, Alessandro Peca, delegato regionale dell'associazione Sos Utenti. Questa è nata nel 2004 a Roma a tutela bancaria, telefonica e della salute dei consumatori e, da circa un mese con la

consulenza di Peca, della Borroni e dell'avvocato Cozza, è attiva anche nel capoluogo con lo sportello situato in via Manzoni 105. I tre nei mesi scorsi avevano raccolto le segnalazioni degli utenti e poi, hanno preparato l'esposto contro il comportamento della Wind che il giudice di pace ha accolto, condannando quindi il gestore.

LA CONDOTTA illegittima è emersa dopo il Decreto Bersani che aveva abolito i costi di ricarica, spingendo tutte le più importanti compagnie telefoniche a rincarare i piani tariffari. Tra l'altro nell'sms di comunicazione, non veniva data informativa della possibilità di recedere dal contratto trasferendo il proprio numero

ad altro operatore e mantenere il traffico della simcard.

SPIEGA l'avvocato Peca: «La Wind ci aveva anche informato tramite il proprio legale che non avrebbe comunque impugnato la sentenza. Il giudice l'ha giudicata colpevole ma non si è pronunciato sulla multa e così stiamo preparando anche il ricorso per ottenere i risarcimenti. Situazioni come queste so-

no molto comuni e coinvolgono tutti. Invitiamo pertanto i consumatori che ritengono d'aver subito tale comportamento a contattare il numero verde 800 090327 oppure a rivolgersi direttamente a noi».

IL CASO
Il giudice di pace
l'ha condannata
per condotta
illegittima

Andrea Scoppa